

LA PERSONA CON DISABILITÀ tra PROTEZIONE GIURIDICA e IL PROGETTO DI VITA

CENTRO ANTIDISCRIMINAZIONE
Francoh**ompreszi**



Il dedalo di leggi

- **Costituzione Italiana**
- **Legge 104/1992 – Legge - quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate e Invalidità civile e Legge 162/98 modifiche misure di sostegno**
- **Legge 68/1999 - Norme per il diritto al lavoro dei disabili**
- **Legge 328/2000 - Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali**
- **Legge 6/2004 - Amministratore di sostegno**
- **Legge 67/2006 - Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni**
- **Legge 18/2009 - Convenzione ONU diritti delle persone con disabilità – artt. 1 e 19**
- **LR 25/2022 - Politiche di welfare sociale regionale per il riconoscimento del diritto alla vita indipendente e all'inclusione sociale di tutte le persone con disabilità**
- **D.LGS 62/2024 - Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato**



Nella nostra Costituzione

ART 2 - “ La Repubblica riconosce e garantisce **i diritti inviolabili dell’uomo** sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l’adempimento inderogabile dei doveri di solidarietà politica, economica e sociale.”

ART 3 - “Tutti i cittadini hanno **pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge** (...). E’ compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli (...) che limitando di fatto la libertà e l’uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana (...).”

ART 13 - “La libertà personale è inviolabile”

Human rights - Convenzione Onu Diritti delle persone con disabilità

Le persone con disabilità includono quanti hanno minorazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali a lungo termine che in interazione con varie **barriere** possono impedire la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su una base di eguaglianza con gli altri.

Gli Stati devono garantire il pieno ed **eguale godimento di tutti i diritti umani** e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità

(art 1 - Convenzione ONU Legge 18/2009)

Tutte le persone con disabilità

La Convenzione riconosce tutte le disabilità

... Riconoscendo la necessità di promuovere e proteggere i diritti umani di tutte le persone con disabilità, **incluse quelle che richiedono sostegni più intensi;**

(preambolo - punto j della
Convenzione ONU Legge 18/2009)



*Uno sguardo che cambia...
...anche la terminologia*

bisogno



diritto



SI:

**‘persone con
disabilità’,**
con un diritto a
dire ‘io’

NO:

‘handicappati’
‘ritardati mentali’
‘diversamente abili’
‘disabili’



Art 4 CRPD: Autodeterminazione

Obiettivo della norma è superare la dicotomia capacità/incapacità

Il principio di **autodeterminazione** implica che le persone con disabilità debbano essere libere di fare scelte per la propria vita, in linea con la loro volontà e preferenze, e che qualsiasi supporto ricevuto non comprometta la loro autonomia o diritto di decisione.

Partendo dalle capacità e dalle caratteristiche della persona, si sviluppano percorsi di potenziamento e sostegno delle sue competenze per consentirle di esprimere, in ogni modo possibile, la sua volontà e la sua **libertà di autodeterminazione** in tutti gli ambiti della vita

Art 12 CRPD: uguale riconoscimento davanti alla legge

L'art 12 riconosce la Capacità giuridica a tutte le persone con disabilità, dando il diritto alla **titolarità della propria capacità**, sia giuridica che di agire su un piano di parità con chi non si trova in condizione di disabilità

Garantisce il rispetto di diritti, desideri e preferenze.

Pone come fondamentale la scelta della persona interessata, che prevale sulla scelta di chiunque altro, anche se fatta presuntivamente nell'interesse della persona con disabilità.

(Protezione richiama il paternalismo, una connotazione limitante, quasi infantilizzante. In questo senso, la protezione non è più una garanzia di diritti, ma una giustificazione per escludere o controllare, spesso sotto la maschera del “lo facciamo per il tuo bene”)

Art 12 CRPD: uguale riconoscimento davanti alla legge

L'Articolo 12 della CRPD riguarda in modo diretto l'autodeterminazione, stabilendo che le persone con disabilità devono godere degli stessi diritti legali di tutte le altre persone, inclusi i diritti di prendere decisioni liberamente e autonomamente. La parte più rilevante recita:

- Paragrafo 2:** "Gli Stati Parti riconoscono che le persone con disabilità godono di capacità giuridica su base di uguaglianza con gli altri in tutti gli aspetti della vita."
- Paragrafo 3:** "Per sostenere le persone con disabilità nell'esercizio della loro capacità giuridica, gli Stati Parti assicurano l'accesso a opportunità di supporto, compreso il rispetto della loro volontà e preferenze."

PROCESSO DECISIONALE: Art 12 CRPD

Questi passaggi confermano che le persone con disabilità hanno il diritto di esercitare la loro capacità giuridica e di prendere decisioni in modo autonomo. In caso di necessità, possono ricevere il supporto per esprimere la loro volontà, senza che la capacità giuridica venga sostituita o ridotta.

- I. Sarà necessario chiedersi **cosa sono effettivamente in grado di fare e di essere** e quali ostacoli devono essere superati affinché possano esercitare le loro capacità fino al livello appropriato.

- II. Attenzione:
 - Troppo spesso decisioni importanti vengono prese in momenti critici
 - Troppo spesso non c'è tempo per considerare obiettivi e risultati desiderabili
 - Troppo spesso le persone non vengono consultate
 - Poco tempo per risolvere i conflitti all'interno delle famiglie
 - Pressione del tempo nel processo decisionale, e non sempre la prima soluzione praticabile è la migliore
 - Possibilità di scegliere tra due o tre opzioni

General Comment n. 1 alla CRPD ...si spinge oltre

Sottolinea come persistano ancora difficoltà nel comprendere che il modello di disabilità basato sui **diritti umani implica un cambiamento di prospettiva nell'esercizio della capacità giuridica da parte delle persone con disabilità**

Si deve superare ogni visione incapacitante della persona con disabilità.

Per effettuare il Passaggio dal “paradigma decisionale sostitutivo” a quello basato sul “processo decisionale supportato”, gli ordinamenti giuridici devono:

- **Abbandonare qualsiasi meccanismo sostitutivo**
- **Rinunciare al meccanismo del miglior interesse a favore della volontà dell'interessato**
- **Pone come fondamentale la scelta della persona interessata, che prevale sulla scelta di chiunque altro, anche se fatta presuntivamente nell'interesse della persona con disabilità.**
- **Abrogare (perfezionare?) gli istituti di tutela ispirati alla logica dell'incapacità, anche l'AdS**
- **Nel caso in cui la volontà e le preferenze della persona non possano essere conosciute, si può ricorrere al sostituto nella decisione purché il decisore esterno prenda la decisione sulla base della “**migliore interpretazione della volontà e delle preferenze della persona..**”**

Legge 6/2004 – Amministratore di sostegno.

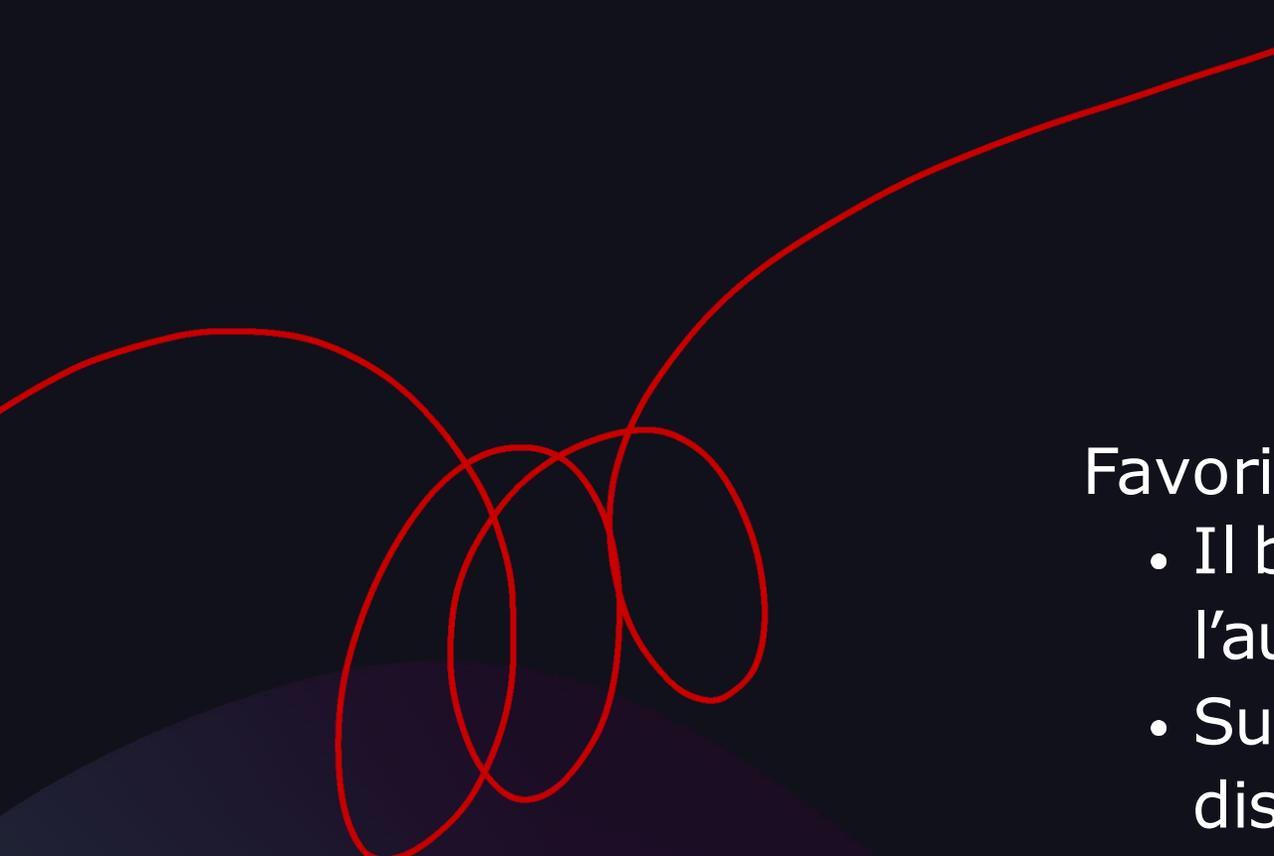
Protezione Giuridica

vs

Capability and Human Rights

Legge 18/2009 – Convenzione ONU diritti
delle persone con disabilità

Come e cosa possiamo fare noi?



Favorire

- Il benessere, la piena inclusione sociale e l'autonomia delle persone con disabilità
- Superiore interesse della persona con disabilità
- Rispetto della volontà della persona
- Presa in carico art. 14 Legge 328/2000

Dalla vita in un 'servizio' a casa mia
Da 'ospiti e utenti' a cittadini residenti

Protezione giuridica: amministratore di sostegno



PRINCIPI INNOVATIVI

- Assicurare la migliore cura e tutela con la minore limitazione possibile della capacità di agire delle persone in tutto o in parte prive di autonomia, mediante interventi di sostegno temporaneo o permanente.
- Personalizzazione dell'intervento
- Per consentire alla persona di diventare il più possibile fautrice del proprio progetto ex art. 14
- Far emergere desideri, aspettative, preferenze, aspirazioni
- Far fiorire le abilità
- Far rispettare i diritti umani e proteggersi dalle discriminazioni

Art 1 - "tutelare con la minore limitazione possibile della capacità di agire, le persone prive in tutto o in parte di autonomia nell'espletamento delle funzioni di vita quotidiana"

Art. 410 - "tener conto dei bisogni e delle aspirazioni del beneficiario"

informare e confrontarsi sugli atti da compiere, in caso di disaccordo, informarne il Giudice



Una legge che ci piace a partire dalle "parole"

Mantenere un rapporto di collaborazione con i Servizi coinvolti...e non pagare il Commercialista, come previsto dal Tribunale di Milano, Brescia..

Chi può fare cosa

Un abito su
misura

Ci sono cose che il beneficiario potrà fare e disporre in piena autonomia

Ci sono cose che il beneficiario potrà fare solo con l'assistenza dell'AdS

Ci sono cose che l'AdS dovrà fare in nome e per conto del beneficiario

Perché è necessario per la società?

Consente al beneficiario di essere sostenuto e assistito legalmente nel tutelare i propri interessi e diritti

Consente di proteggere legalmente la persona

Firmare un contratto ingresso
Accettare eredità
Ritirare la pensione
Fornire il consenso informato

Da raggiri, abusi, imbrogli, discriminazioni

Da INTERDICE la persona, eliminandone la capacità
a una tutela che PROMUOVE la persona sostenendone le capacità



Contratto di finanziamento sottoscritto tramite opera di convincimento, stimolo e suggestione a persone con disabilità in evidenti condizioni di difficoltà: reato di circonvenzione di incapace di cui all'art. 643 cod. pen. porta a transazione... e poi nomina AdS ?



chi può essere nominato ADS?

Un volontario, un amico,
associazione..

NON possono farlo gli operatori
dei servizi pubblici o privati che
hanno in cura o in carico il
beneficiario





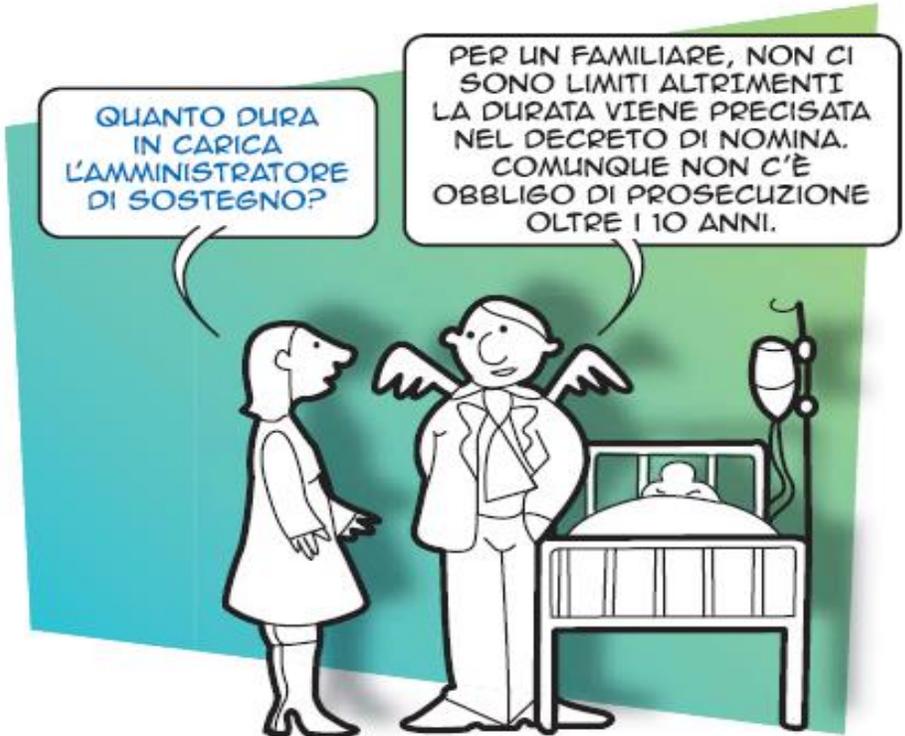
trasferimento di una persona 65 enne da propria abitazione a struttura residenziale senza apparente motivo e con inganno (crede di essere in struttura solo per effettuare alcuni esami, e senza consenso informato)



Legge 22 dicembre 2017, n. 219 – Consenso informato – **Minori e incapaci Art 3**

- ▶ 1. La legge tutela il diritto alla vita, alla salute, alla dignità e all'autodeterminazione della persona e stabilisce che nessun trattamento sanitario può essere iniziato o proseguito se privo del consenso libero e informato della persona interessata
- ▶ 4. Il consenso informato, acquisito nei modi e con gli strumenti più consoni alle condizioni del paziente, è documentato in forma scritta o **attraverso videoregistrazioni o, per la persona con disabilità, attraverso dispositivi che le consentano di comunicare**
- ▶ 6. Il medico è tenuto a rispettare la volontà espressa dal paziente di rifiutare il trattamento sanitario o di rinunciare al medesimo

Amministratore di sostegno



- ▶ 4. Nel caso in cui sia stato nominato un amministratore di sostegno la cui nomina preveda l'assistenza necessaria o la rappresentanza esclusiva in ambito sanitario, il consenso informato e' espresso o rifiutato anche dall'amministratore di sostegno ovvero solo da quest'ultimo ads,
- ▶ tenendo conto della volontà del beneficiario, in relazione al suo grado di capacità di intendere e di volere.

Persona interdetta e inabilitata

- ▶ 3. Il consenso informato della persona interdetta ai sensi dell'articolo 414 del codice civile e' espresso o rifiutato dal tutore, sentito l'interdetto ove possibile, avendo come scopo la tutela della salute psicofisica e della vita della persona nel pieno rispetto della sua dignità
- ▶ 4. Il consenso informato della persona inabilitata è espresso dalla medesima persona inabilitata.

tenendo conto della volontà del beneficiario

- ▶ Interdizione: tutore, sentito l'interdetto ove possibile Emancipato: lui stesso
- ▶ Nel caso in cui sia stato nominato un amministratore di sostegno, la cui nomina preveda l'assistenza necessaria, il consenso informato è espresso o rifiutato **anche** dall'amministratore di sostegno
- ▶ se la nomina prevede la rappresentanza esclusiva in ambito sanitario, il consenso informato è espresso o rifiutato solo da quest'ultimo ADS

Diverse posizioni

Concezione dell'AdS sovrapponibile a quella del tutore: può esprimere consenso/dissenso qualora l'amministrato non sia più in grado di manifestare una volontà autonoma

Concezione opposta secondo cui il principio di autodeterminazione in ambito sanitario è suscettibile di delega solo in caso di interdizione

Voi da che parte state?



Valutazione della capacità decisionale

Deve sempre essere contestualizzata, perché include un insieme di capacità

- ▶ Una persona può essere competente in alcuni settori del suo agire e non in altri
- ▶ **NON CONFONDERE l'incapacità con le diagnosi psicopatologiche**
- ▶ L'incapacità è legata alla presenza di una malattia mentale (diagnosi categoriale) che incide significativamente sul funzionamento mentale (diagnosi funzionale) indispensabile per esercitare la capacità decisionale
- ▶ Anche se manca la capacità di agire, non è detto che non vi sia una capacità naturale che consente di consentire o dissentire
- ▶ **Non è mai deontologicamente corretto rimettere tutto il potere a chi rappresenta il minore o la persona con un'incapacità giuridica**



Cosa ci
portiamo a
casa?

L'approccio delle
Capacità e dei Diritti
umani cambia il racconto
della vita delle persone
con disabilità
e
i criteri di organizzazione
delle politiche sociali
devono adeguarsi

1 - Art. 14 Legge 328/2000

Per realizzare la piena integrazione (vita familiare e sociale, dell'istruzione scolastica e del lavoro) i comuni, d'intesa con le ASL, predispongono, su richiesta dell'interessato, un progetto individuale, che comprende:

- valutazione diagnostico-funzionale (Da valutato a valutatore)
- le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del SSN
- i servizi alla persona a cui provvede il comune in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e all'integrazione sociale, le misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale.
- nel progetto individuale sono definiti le potenzialità e gli eventuali sostegni per il nucleo familiare.

II - Vita indipendente ed inclusione nella società - Art. 19 Convenzione ONU

Gli Stati Parti riconoscono il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone, e adottano misure efficaci ed adeguate al fine di facilitare il pieno godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e la loro **piena integrazione e partecipazione** nella società, anche assicurando che:



Vita indipendente ed inclusione nella società – Art. 19 Convenzione ONU

(...)

- (a) le persone con disabilità abbiano la **possibilità di scegliere, su base di uguaglianza con gli altri**, il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere e non siano obbligate a vivere in una particolare sistemazione;



Vita indipendente ed inclusione nella società – Art. 19 Convenzione ONU



- (b) le persone con disabilità abbiano accesso ad una **serie di servizi a domicilio o residenziali e ad altri servizi sociali di sostegno**, compresa l'assistenza personale necessaria per consentire loro di vivere nella società e di **inserirsi e impedire che siano isolate o vittime di segregazione**;

Il documento sottolinea il radicamento del **pregiudizio** secondo cui **molte persone con disabilità sono ritenute incapaci di vivere in modo indipendente.**

In molti Paesi, le persone con disabilità sono **costrette a vivere all'interno di contesti e luoghi che non hanno scelto.** E che non hanno la possibilità di compiere liberamente decisioni sulla propria vita.

General Comment n. 5

<https://www.ledha.it/page.asp?menu1=4&menu2=4&gru=5¬izia=11343&page=1>

Vita indipendente ed inclusione nella società – Art. 19 Convenzione ONU

(...)

- (c) i servizi e le strutture sociali **destinate a tutta la popolazione** siano messe a disposizione, su base di **uguaglianza con gli altri**, delle persone con disabilità e siano **adattate ai loro bisogni**



General Comment n. 5 alla CRPD ...vita indipendente

- I documento sottolinea il radicamento del **pregiudizio** secondo cui **molte persone con disabilità sono ritenute incapaci di vivere in modo indipendente**. Questo significa che, in molti Paesi, le persone con disabilità sono **costrette a vivere all'interno di contesti e luoghi che non hanno scelto**. E che non hanno la possibilità di compiere liberamente decisioni sulla propria vita.
- **le persone con disabilità sono persone inferiori, e più hanno bisogni complessi più sono esseri inferiori**
- La necessità di assistenza determina una dipendere anche dal punto di vista decisionale, quindi si danno SERVIZI e SUSSIDI ECONOMICI
- Le cause sono da ricercare nella **negazione della capacità giuridica**, in forme di sostegno inadeguate, in **stanziamenti di bilancio insufficienti e volti all'istituzionalizzazione più che all'autonomia**.

**Unico tradotto in via ufficiale
in linea teorica, importante**

III-Progetto individuale e PEI

- ▶ *Con il D. Lgs. 66/2017 il PEI è pensato come l'insieme coordinato degli interventi e dei supporti per favorire l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità, deve intersecarsi, all'interno del più ampio progetto individuale di cui all'ex art. 14 della Legge n. 328/00, con tutti gli altri contesti di vita e con tutte le altre occasioni di crescita, che possono crearsi attorno al bambino/ragazzo*
- ▶ *gli interventi del tempo scuola e quello del tempo trascorso fuori, e nello stesso contesto familiare, sono coordinati ponendo al centro il percorso di ciascun minore con disabilità, e si coordinano gli stimoli dell'educatore professionale che fornisce assistenza specialistica per l'autonomia e la comunicazione a scuola e quelli dell'educatore che, a sua volta, si occupa di educativa domiciliare.*
- ▶ *il PEI diviene, grazie alla nuova riforma del sistema di inclusione scolastica, parte integrante del progetto individuale di vita prevedendo interventi a sostegno anche economico, della famiglia nel superiore interesse del ragazzo.*

Persona inserita in una struttura che costa meno anche in termini organizzativi e di tempo, all'ente pubblico rispetto ad una comunità alloggio L 112



Persona inserita in una struttura perchè è più difficile organizzare i servizi al domicilio

IV - L.R. Lombardia n. 25/2022: il progetto di vita e il ruolo della persona

- Co - progettazione **Comune/ambito = Terzo settore** (almeno due associazioni)
- Co - progetta con la **persona con disabilità** - ADS - AS comunale e tutti gli operatori/servizi che sono coinvolti nella vita della persona e ASST.
- Consulente alla pari/ESP (Esperto in Supporto alla Pari della psichiatria, anche genitori)

CVI NON SI SOSTITUISCE AI SERVIZI SOCIALI, anzi as del territorio è parte integrante della Equipe **oltre che essere responsabile finale del progetto (= art 14/328)**

•I desideri le aspettative della persona

L.R.25/22: 31 Centri per la vita indipendente

- ▶ Tra la fine del 2024 e i primi mesi del 2025 sono stati approvati dalle ATS lombarde **i progetti redatti dagli Ambiti territoriali** per l'attivazione dei Centri per la vita indipendente (Cvi) istituiti dalla Legge Regionale 25/2022: “Politiche di welfare sociale per il diritto alla vita indipendente e all'inclusione sociale di tutte le persone con disabilità”.
- ▶ I diversi partenariati hanno coinvolto complessivamente 234 enti, di cui 66 pubblici (22 aziende sociali, 25 ambiti, otto Comuni, dieci di altra natura, tra cui alcune ASST) e 168 enti di Terzo settore (tra cui 74 associazioni e 86 Cooperative sociali).
 - l'orientamento all'accesso a diritti esigibili (16),
 - l'affiancamento nella ricerca dell'assistente personale (17),
 - l'orientamento alle opportunità abitative e alle forme diverse di sostegno all'abitare (15),
 - l'informazione sull'accessibilità di spazi e luoghi di interesse per la persona con disabilità (17),
 - la promozione di gruppi di auto mutuo aiuto (13).
 - Quasi tutti i progetti (eccetto quattro) indicano attività di comunicazione

ASCOLTO ATTIVO

Sospendere i
giudizi di valore

Dimostrare
empatia

Verificare la
comprensione

Ascoltare
attentamente

Infantilizzazione

Il silenzio
aiuta a capire

Mettersi nei
panni dell'altro

Stefano: Primo PRO.VI di Milano

<https://www.youtube.com/watch?v=fJ7Hinn3u5E>

Sonia: siamo al 4° progetto

https://www.youtube.com/watch?v=AX1S1_O1EUY

ProgettaMi: le mamme

https://www.youtube.com/watch?v=O_UFX7G_XU

Riassumiamo: PER CHI?

Riprendiamo i contenuti sul progetto di Vita da un punto di vista meno giuridico e più pratico.. costruire uno strumento che, sul modello della legge 328/2000 e la LR 25/2022 e partendo da una valutazione dei bisogni, possa rispondere il più possibile alle necessità e desideri individuali.

Il tutto co-progettato con la persona

- ▶ **LA LIBERTA' DI SCELTA: NESSUNO ESCLUSO**
- ▶ **PER TUTTE LE DISABILITÀ: NESSUNO ESCLUSO**
anche laddove la capacità di autodeterminazione manca
o non è piena
- ▶ **PER TUTTE LE ETÀ: NESSUNO ESCLUSO**
- ▶ **PER TUTTE LE FASCE DI REDDITO: NESSUNO ESCLUSO**
(solo le misure possono avere limite reddito, il
progetto vale per tutti)

Il linguaggio facile da leggere: frasi



<https://www.anffas.net/it/cosa-facciamo/supporto-alle-persone-con-disabilita/progetto-di-vita/>

1. Usate sempre frasi brevi.
2. Parlate direttamente alle persone. Usate parole come tu, voi o lei.
3. Usate frasi di senso positivo invece che negativo, quando è possibile. Ad esempio, dite «devi rimanere fino alla fine dell'incontro» invece che «non devi andartene prima della fine dell'incontro».
4. Usate i verbi in una forma attiva piuttosto che passiva, quando è possibile. Ad esempio, dite «io mangio una mela» invece che «una mela viene mangiata da me»
5. Usate parole facili da capire che le persone conoscono bene.
6. Non usate parole difficili. Se avete bisogno di usare parole difficili cercate di spiegarle sempre in modo molto chiaro.
7. Usate esempi per spiegare le cose. Cercate di usare esempi che le persone conoscono nella loro vita di tutti i giorni. Usate la stessa parola per descrivere la stessa cosa in tutto il documento.
8. Non usate concetti difficili come le metafore. Una metafora è una frase che non significa quello che dice.
9. Non usate parole di altre lingue a meno che non siano molto conosciute, come ad esempio la parola inglese «baby sitter» nella lingua italiana.
10. Evitate di utilizzare sigle ed abbreviazioni. Usate la parola per intero dove possibile.

Il linguaggio facile da leggere: accorgimenti grafici

1. Usate gli elenchi puntati per elencare cose.

Una lista di parole separate da virgole non è facile da leggere.

2. Non scrivete in colonne.

3. Allineate il vostro testo a sinistra.

Non usate mai il giustificato.

Un testo giustificato presenta grandi spazi fra le parole ed è più difficile da leggere.

4. Non mettete troppo testo sulla vostra pagina.

5. Lasciate dello spazio fra i paragrafi.

6. Non fate rientrare il testo all'inizio di un nuovo paragrafo.

Questo significa che la prima linea di ogni paragrafo deve essere allineata con il resto del testo.

7. Usate titoli chiari e facili da capire. I titoli annunciano l'argomento del testo che segue.

8. Fate in modo che le informazioni importanti siano facili da trovare.

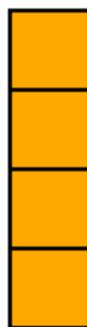
Per fare ciò bisogna:

- mettere le informazioni importanti all'inizio del documento;
- evidenziare le informazioni più importanti con caratteri in grassetto;
- oppure inserire le informazioni importanti in un riquadro.

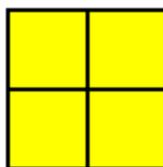
QUALI RISORSE?

BUDGET DI PROGETTO (BUDGET DI SALUTE)

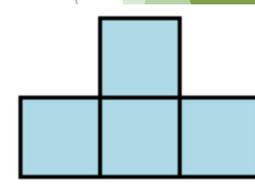
PERSONALI



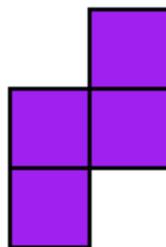
DEL TERZO SETTORE



DEL VOLONTARIATO



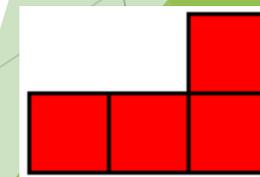
DELLA RETE INFORMALE



DEGLI ENTI LOCALI



DEI FONDI DEDICATI



*La relazione con la
persona con disabilità*



<https://www.youtube.com/watch?v=zl7KbNhMCg8>

Pennuti spennati

Chi è il mio case manager?

Vorrei una persona che mi conosca.

Deve essere una persona gentile, che sa ascoltare, che mi faccia parlare e mi aiuti quando ho bisogno di essere aiutato o aiutata.

Vorrei che mi aiutasse a realizzare quelle che voglio fare, come ad esempio fare volontariato. Vorrei che mi ascoltasse e mi aiutasse a risolvere i miei problemi.

Deve essere una persona che vuole parlare con me e vuole aiutarmi a fare a un percorso di vita. Deve essere una persona simpatica, ovviamente.

Deve essere una persona di fiducia. Vorrei che mi aiuti quando ho dei problemi.

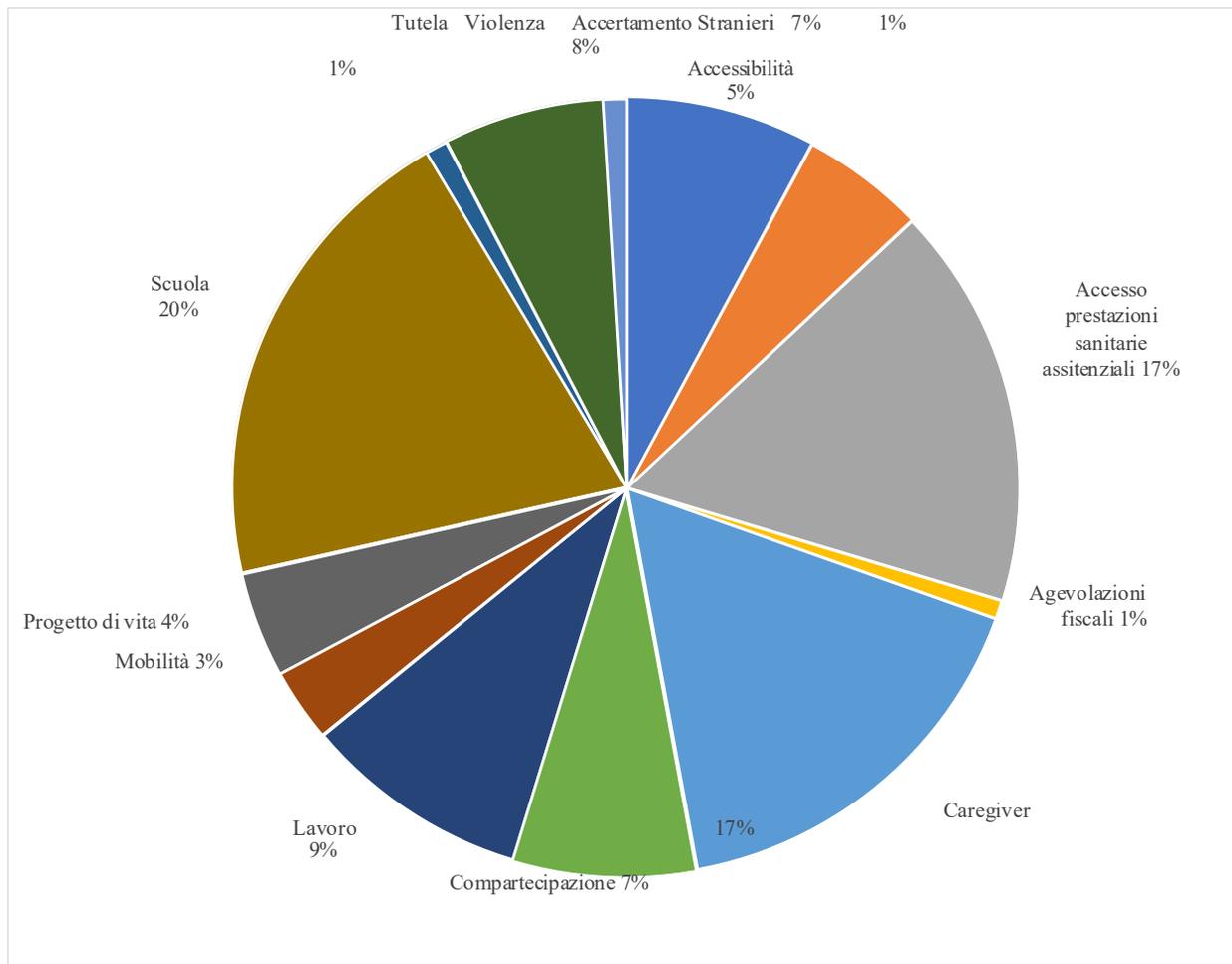
Deve aiutarmi a prendere decisioni. Deve riuscire a capire i miei bisogni. Devo poter discutere e valutare con lei le cose prima di prendere una decisione.

Deve sapermi dare delle alternative perché da solo non sempre riesco a decidere.

Deve essere gentile, disponibile, sincera e deve sapermi dire no se sbaglio. Vorrei una persona che sappia consigliarmi, una persona gentile, dolce.

Sentenze Progetto MUSA

<https://osservatoriadisabilitahumanhall.unimi.it/wp-content/uploads/sites/101/2024/10/Report-annuale-2023.pdf>



Sentenze Progetto MUSA

- Il TAR ha sottolineato l'importanza del *progetto di vita* per le persone con disabilità, definendolo come un insieme di interventi multidisciplinari che devono essere erogati in modo continuativo e organico per garantire assistenza, recupero, riabilitazione e integrazione sociale ed educativa. Il progetto di vita è più di una semplice sommatoria di altri strumenti come il PAI e il PEI.
- Il TAR ribadisce il ruolo fondamentale dei Comuni nella predisposizione del progetto di vita, evidenziando il loro dovere di garantire l'interazione tra interventi sanitari, socio-sanitari e assistenziali. Le amministrazioni comunali sono state spesso oggetto di ricorsi per inadempimento, con numerose sentenze **che ordinano loro di provvedere alla redazione del progetto**. È stato nominato un **commissario ad acta** per provvedere in via sostitutiva.
- Il TAR ha anche **riconosciuto il danno esistenziale** subito da genitori e minori a causa dell'inerzia dell'amministrazione comunale, accogliendo la richiesta di risarcimento per la mancata redazione del progetto di vita.
- Il TAR entrando nel merito della **qualità del progetto di vita** ha precisato che l'amministrazione comunale non ha obbligo di garantire il massimo delle risorse richieste, se non vi sono vizi evidenti nella motivazione del progetto. Tuttavia, le scelte tecniche e amministrative devono essere **adeguate e non irragionevoli**.
- Il Tribunale ha **accertato la condotta discriminatoria** di un Comune a causa del mancato rispetto dei servizi previsti nel progetto personalizzato, imponendo il pagamento di una somma per ogni giorno di ritardo.

Sentenze Progetto MUSA

- Il Consiglio di giustizia ha respinto l'appello, sottolineando **che il progetto di vita individuale non è esclusiva competenza del comune, ma deve essere concordato con le aziende sanitarie locali.** Inoltre, ha ritenuto che il verbale dell'UVD **fosse incompleto**, poiché mancavano le metodologie di **monitoraggio, verifica periodica e revisione**, che richiedono valutazioni tecniche e specialistiche dell'Azienda sanitaria locale.
- Il TAR ha accolto il ricorso, riconoscendo l'incompletezza del progetto di vita individuale predisposto dalle amministrazioni, evidenziando la **mancaza del profilo di funzionamento, l'assenza di un case manager e la non acquisizione del PEI aggiornato.** Dopo aver specificato i contenuti necessari per un progetto di vita individuale, il TAR ha ordinato al Comune e all'ASL di redigere un nuovo progetto, nominando commissario ad acta
- La persona con disabilità aveva impugnato il provvedimento del Comune che aveva dichiarato non ammissibile la domanda di partecipazione all'avviso pubblico per la realizzazione di progetti di vita indipendente, **in quanto già beneficiaria di un altro assegno per gravissima disabilità.** Il Comune aveva motivato la decisione con l'incompatibilità tra il contributo del progetto di vita indipendente e le altre provvidenze, a causa del divieto di doppio finanziamento per le medesime finalità (supporto e autonomia della persona con disabilità).

Dlgs 62/2024

Non è attesa di qualcosa di magico...

Il **Dlgs 62/2024** rende il progetto di vita la pietra angolare del sistema di welfare nazionale. Il fatto che sia una **Norma in divenire - Sperimentazione per capire cosa fare meglio, tra 2 anni, anzi 3** come fare la valutazione Multidimensionale:..ma in realtà dobbiamo dire Dove siamo: non c'è proroga sine die, si può e deve fare comunque adesso!
Certo, **le procedure aiuteranno**..ma quale altre norme conoscete in cui prima si sperimenta e poi si applica?

Ma in Lombardia, grazie alla **Legge regionale n. 25/2022**, la sua applicazione può essere immediata e riguardare tutto il territorio regionale. Le due norme parlano la stessa lingua, dato che sono ispirate dallo stesso approccio alla disabilità basato sui diritti umani, definito dalla **Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità**.

- Ma anche in tutto il resto di Italia grazie **all'art 14 legge 328/2000 = Diritto esigibile**
- Se vado in comune devono darmelo = **Norme Stabilizzate**
- Si vuole allungare brodo, altrimenti è una profezia che si autoavvera